



DANTE - VISIONI

Omaggio 2021

dal 12 settembre al
17 ottobre 2021



**Spazio polivalente
Arte e Valori**

Via Ressiga 9
CH-6512 Giubiasco
kiba09@sunrise.ch
www.artevalori.ch 

Orari d'apertura:
sabato e domenica 14.00 - 17.00

Per visite fuori orario:
Tel. +41(0)76 435 19 46

Peter Keller
Transition, 2020-2021
Fotografia (Particolare)



Spazio polivalente Arte e Valori

Dante! Che storia intrigante la sua, se pensiamo alle sue traversie e al suo continuo peregrinare come un povero esule colpito dalla sventura, “che mi ha fatto per più anni macro”, come lui ci racconta. Cosa sappiamo di lui? Cosa scrisse chi lo conobbe? Purtroppo poco o niente. In compenso, dopo ‘700 anni la Divina Commedia è la perla che non perderà mai il suo splendore anche nelle prossime ricorrenze.

Oggi possiamo spaziare e ammirare le infinite edizioni illustrate che commentano la sua opera, da Botticelli a Doré, da Blake a Dalì, da Chwast a Moebius... ; oppure soffermarci dinanzi alla raffigurazione commovente di *lui*, il poeta, dal volto intriso di pathos che solo Giotto ha saputo mostrarci, per far spiccare quelle ingiuste sofferenze e la speranza di vincere un giorno, perché la sua opera lo avrebbe fatto trionfare.

Questo nuovo omaggio dedicato a Dante vi propone qualcosa di inedito e moderno. Il percorso si apre e si chiude con l’abbraccio degli splendidi angeli di Madeleine Läubli-Steinauer, per portarci poi tra le fotografie di Peter Keller, gli acquarelli di Tarcisio Trenta, le opere di Gino D’Antoni e le sculture di Angelo Ferrari.

Vi aspettiamo e... “Buona Visione!”

Suzanne e Gioachino Carenini

Dante ci segue in ogni verso. Il suo occhio ci guarda, e sembra chiedersi *perché il mondo è fatto così?* Di lui ci resta il canto mistico per eccellenza, soprannaturale e insondabile. Privato della tranquilla pace del focolare domestico, nel suo vagabondare da protettore a protettore, da un castello all’altro, comprese “come duro calle lo scendere il salir per l’altrui scale”. Una vita errabonda e sconsolante, se non fosse stato per quel desiderio che lo attirò verso il fascino dell’eterno. Una meta che dona un senso ad ogni cosa; l’esistenza di un altro mondo che il Poeta scoprirà man mano, e sperimenterà con l’ultima visione di luce divina.



Tarcisio Trenta
Dante e Virgilio, 2020
Acquarello

*O luce eterna che sola in te sidi,
sola t’intendi, e da te intelletta
e intendente te ami e arridi!*

*Quella circolazion che s’è concetta
pareva in te come lume riflesso,
da li occhi miei alquanto circunspecta,*

*dentro da sé, del suo colore stesso,
mi parve pinta de la nostra effige:
per che ‘l mio viso in lei tutto era messo.*

(Paradiso, XXXIII, 124-132)



Gino D’Antoni
Tre figure, 2020
Tecnica mista

O luce eterna, che hai luogo solo in te stessa, che sola ti comprendi e, compresa da te stessa e nell’atto di comprenderti, ami e ardi di carità! Quel cerchio (il secondo, il Figlio) che sembrava nascere come da un riflesso, dopo essere stato a lungo osservato dai miei occhi, mi sembrò che avesse dipinta in esso, dello stesso colore, l’immagine umana: per questo avevo penetrato all’interno tutto il mio sguardo.



Madeleine Läubli-Steinauer
L’Angelo dei poeti, senza data
Stoffe applicate

L’opera di Dante, la sua Commedia, ci aiuta a sondare l’universo interiore, e a riconciliarci con noi stessi. In questa luce il racconto è terapia e emancipazione, oltre ad essere vettore di profonde intuizioni.

Oltre lo sguardo del poeta, che si porta in alto per non perdere di vista l’astro che lo guida e gli fa luce lungo il sentiero, Dante alza l’energia – la propria, ma anche quella di tutti coloro che accettano di tentare la grande alchimia: allineare i poli terrestri e celesti, e magnetizzare il campo del cuore – l’ago della bussola – con positività.

Questa totale conversione verso il Bene, rivela il “tesoro infinito” che Dante menziona nella lettera al suo mecenate Cangrande della Scala, in cui espone lo scopo ultimo della Commedia: rivelare, appunto, il tesoro infinito di cui ogni donna, uomo o essere umano è, nel suo intimo, portatore, e palesare che l’anelito della Verità, una e indivisibile, vibra sulla stessa corda del cuore.



Angelo Ferrari
Matelda, senza data
Legno di ciliegio